

10 marzo 2020

Categorie: **Contribuenti > Varie – Iva > Corrispettivi – Previdenza e lavoro > Varie**

## Chiusura volontaria per emergenza sanitaria, cosa fare?

*Autore: Sandra Pennacini*

L'emergenza sanitaria sta mettendo in ginocchio tutta la nazione, e molti sono gli esercenti che, alla luce dei negozi desolatamente deserti, decidono di prendersi un periodo di ferie forzate, quanto meno per tentare di limitare i danni.

Una fattispecie particolarmente interessata alla casistica sono i negozi che, per tipologia di articolo trattato o ubicazione, fanno della clientela turistica il loro target di riferimento.

Indubbiamente, i danni sul tessuto produttivo saranno enormi, e tutti siamo in spasmodica attesa di comprendere come si potrà far fronte a questa situazione; nel mentre, non pochi hanno deciso di anticipare i tempi, tirando giù la serranda. Così facendo, quanto meno, si potrà ridurre almeno una parte dei costi fissi, quali potrebbero essere luce, riscaldamento, eccetera.

Operativamente, per poter chiudere in attesa di tempi migliori, vi sono una serie di aspetti da prendere in considerazione.

**Ferie "forzate"** - Prima di tutto, la presenza di eventuale **personale dipendente**. Sul punto, almeno parzialmente, soccorre la previsione inserita nel recentissimo DPCM 8 marzo 2020 (Gazzetta Ufficiale n. 59), che prevede espressamente l'obbligo di chiusura di talune attività, su tutto il territorio nazionale (es. pub, sale giochi, sale scommesse, ecc.). In questo caso, ferie forzate per tutti, anche alla luce dell'ulteriore previsione presente del decreto, anch'essa prevista con valore a tutto il territorio nazionale, ovvero la **raccomandazione di favorire la fruizione di periodi di congedo ordinario o di ferie**, qualora ciò sia possibile (leggasi, nei casi in cui l'attività produttiva può essere interrotta).

Insomma, chiudere è quasi un consiglio, di conseguenza senza alcun dubbio potranno essere imposti congedi o ferie al personale dipendente eventualmente in forza. Diverso, invece, è il discorso relativo ad eventuali forme di sostegno al reddito, per le quali si attendono provvedimenti a livello nazionale, mentre alcune Regioni (ma solo alcune) hanno anticipato che sarà concessa la cassa integrazione in deroga, magari con anticipo a carico delle casse regionali, ma anche in questo caso si tratta di annunci. Mancano i dettagli e le necessarie disposizioni operative. In conclusione, al momento l'unica strada perseguibile per la gestione del personale è l'imposizione delle ferie causa sospensione dell'attività.

**Comunicazioni da effettuare**- Per quanto riguarda, invece, gli aspetti amministrativi, occorre tenere in considerazione, **verificando i singoli regolamenti regionali e comunali a seconda dell'ubicazione dell'esercizio**, le comunicazioni da effettuarsi.

Come noto, i periodi di ferie sono normalmente comunicati e coordinati dalle amministrazioni comunali, e pertanto il consiglio è quello di mettersi in contatto con l'ufficio Commercio del Comune nel quale è ubicata l'attività per comunicare in via ufficiale l'intenzione di sospendere l'attività, mediante le forme indicate dall'ufficio stesso.

Altro aspetto importante, da non trascurarsi assolutamente, è la comunicazione alla Camera di Commercio di competenza. Infatti, tra le comunicazioni obbligatorie di variazione è prevista anche quella relativa alla sospensione dell'attività. Questa comunicazione potrebbe risultare di particolare importanza anche in seguito, al fine di dimostrare oggettivamente che l'attività è stata sospesa, con inevitabili riflessi sui risultati contabili.

Evidentemente, il pensiero va agli ISA, per quanto logica e decenza vorrebbero che gli stessi fossero del tutto cancellati per l'anno 2020.

A livello di Registro Imprese dovrà essere una pratica di "variazione dell'attività esercitata nella sede", da presentarsi con Comunica o Starweb, a seconda della tipologia di impresa, segnalando la sospensione e ricordando di segnalare, specularmente, la ripresa quando tutto ciò, finalmente, sarà finito.

Per quanto riguarda invece gli aspetti connessi all'ufficio IVA (Modello AA7 – AA9), non è dovuta alcuna comunicazione, in quanto la sospensione dell'attività non rientra tra le casistiche di "variazioni" per le quali sia necessario effettuare comunicazione all'Agenzia delle Entrate.

**Adempimenti relativi al RT-** Per finire, gli eventuali adempimenti necessari a seguito dell'adozione di un Registratore Telematico per la certificazione dei corrispettivi: anche sotto questo punto di vista, non sono necessari adempimenti o comportamenti particolari.

Semplicemente, così come avviene nel caso delle ferie programmate in condizioni normali, sono i Registratori Telematici stessi, una volta rilevato che la chiusura di cassa non è stata effettuata per oltre 24 ore, che interrompono le trasmissioni.

Alla riapertura dell'attività, prima di poter emettere il primo documento commerciale, sarà necessario generare un flusso di "assenza di dati".

Questa procedura, che materialmente viene espletata in maniera diversa a seconda dell'apparecchio utilizzato, sostanzialmente va a creare un file XML corrispettivi che segnala all'Agenzia delle Entrate che a partire dalla data dell'ultima chiusura di cassa regolarmente effettuata, e fino alla riapertura, non sussistono corrispettivi. Si ricorda che gran parte dei RT dispongono di automatismi che producono automaticamente la trasmissione "assenza di dati", mentre altri forniscono un alert segnalando all'operatore che tale operazione deve essere compiuta, con modalità proprie per ciascun RT. Si consiglia, pertanto, di verificare le istruzioni dell'apparecchio utilizzato per essere consapevoli di quale meccanismo lo stesso adotti, meccanismo che è lo stesso nel caso di chiusura infrasettimanale. Non rileva infatti, in alcun modo, la durata del periodo di chiusura.



## Corrispettivi telematici e fatturazione elettronica

Relatore: Giuseppe Avanzato  
Durata: 1 ora - Crediti: 1 cfp

SCOPRI DI PIÙ

© Informati srl. Tutti i diritti riservati. All rights reserved.

Via Alemanni 1 - 88040 Pianopoli (CZ) - ITALY

P.IVA 03426730796

E-mail: [info@fiscal-focus.it](mailto:info@fiscal-focus.it)